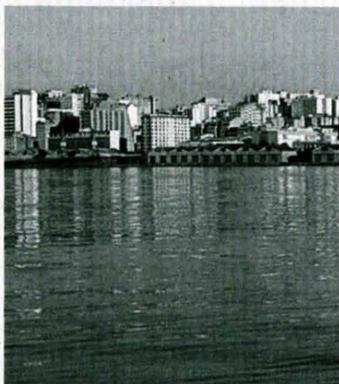




EDITORIALE

Identità e globalizzazione, temi del Congresso Confederale del SAVT, fanno parte del dibattito culturale di dimensione... globale

Da Aosta a Porto Alegre e a Firenze la voce delle diversità: un nuovo mondo è davvero possibile



CLAUDIO MAGNABOSCO

Uno degli sforzi che il SAVT ha prodotto nel corso dei lavori del Congresso Confederale del dicembre 2001, è stato quello di dimostrare che le proprie argomentazioni hanno un significato ed una importanza anche al di fuori della Valle d'Aosta, assumendo un particolare significato in Italia (dove il SAVT si colloca nelle strategie quanto più possibili unitarie del movimento sindacale nel suo insieme), nell'area alpina (dove il SAVT opera rivendicando pieno diritti di rappresentanza nelle attività transfrontaliere prodotte con la CES), in Europa (dove il SAVT affronta insieme ai sindacati delle nazionalità un percorso di affermazione dei diritti collettivi dei popoli).

Tutto questo lavoro non è facile: le altre organizzazioni sindacali operano trovando nelle loro centrali organizzative romane, supporti strutturali-tecnici ed

operativi che il SAVT deve inventarsi da solo in Valle d'Aosta; il problema non è solo un fatto di intelligenze e di preparazione culturale dei singoli, ma di numeri e di risorse che nella macrodimensione sono più agevolmente reperibili che nelle piccole.

Ogni analisi ed ogni elaborazione costano al SAVT, fatica doppia rispetto alle altre organizzazioni e - talora - per essere certi della correttezza di queste analisi e di queste elaborazioni possono sussistere ulteriori difficoltà in quanto è carente il confronto cui sarebbe necessario sottoporle.

Il SAVT, tuttavia, e lo ha bene espresso il segretario Corniolo nella sua relazione al Congresso di un anno fa, non può permettersi di trascurare la ricerca di una propria visione delle problematiche esterne poiché queste incidono sulla realtà valdostana e deve necessariamente approfondire tutte le problematiche interne (non solo quelle economiche e quelle sociali, ma - è stato sempre Corniolo a ribadirlo - anche quelle culturali), su molte delle quali le altre organizzazioni sindacali operanti in Valle d'Aosta mostrano di avere un approccio ed un taglio interpretativo diverso, quanto meno nella individuazione delle priorità. Nessun altro sindacato, oltre al SAVT, porta avanti - ad esempio - il discorso dell'iden-

Segue in quarta pagina



Documento programmatico contrattuale

Biennio economico 2003-2004 e quadriennio normativo 2003-2006

Il SAVT/MET, considerate le nuove istanze imposte dallo scenario socio-economico (e politico) delineatosi nel nostro Paese e la difficile fase congiunturale generalizzata al "sistema Europa", ritiene preoccupante e sicuramente controproducente, per tutti i lavoratori e le lavoratrici, l'attuale divisione del Sindacato (FIOM, FIM, UILM) definitivamente sancita dalla presentazione di tre distinte piattaforme rivendicative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Esprime rammarico e preoccupazione per tale situazione e auspica che, al più presto, si possa ritornare a contrattare a tutti i livelli in condizioni di unitarietà, al fine di rendere maggiormente efficace la difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, ed ottenere contratti volti alla crescita e allo sviluppo attraverso una sempre

maggiore valorizzazione del lavoratore, della sua professionalità e del lavoro, anche in termini qualitativi. Consapevole del fatto che il protocollo del '93 è certamente datato e quindi dal punto di vista economico (della politica dei redditi) non più pienamente sostenibile e tanto meno condivisibile, ritiene, tuttavia, indispensabile mantenere vivi i principi fondamentali dell'accordo per il rinnovo del contratto. Per questi motivi il SAVT/MET, costantemente impegnato alla ricerca dell'unità sindacale e di azioni di lotta comuni, considerando indispensabile il confronto con i lavoratori, propone il suo documento programmatico contrattuale per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, così articolato nelle seguenti linee guida:

1. La difesa dell'occupazione;

2. Conquista diritti e normative di tutela dei lavoratori;
3. Orari di lavoro;
4. Inquadramento unico e professionalità;
5. Formazione;
6. Sicurezza & Salute;
7. Previdenza complementare;
8. Aumento salariale.

Tale bozza dovrà essere distribuita a tutti i metalmeccanici della Regione a partire dal 21 novembre. Successivamente dovrà essere sottoposta alla discussione e al voto di tutte le lavoratrici e i lavoratori. I lavoratori e le lavoratrici potranno valutare in maniera più dettagliata le richieste nel testo integrale del documento programmatico contrattuale.

DIFESA DELL'OCCUPAZIONE

Con riferimento al principio che il

Segue in quarta pagina

SAVT RETRAITÉS • SAVT RETRAITÉS

Festa annuale del SAVT Pranzo sociale

Come ogni anno e come d'abitudine (e le buone abitudini non bisogna perderle!), il SAVT-Retraité, a chiusura delle proprie attività socio-culturali che si sono svolte durante l'anno, organizza la festa annuale del SAVT e relativo pranzo sociale che avranno luogo, come di consueto, il giorno

8 dicembre 2002

Quest'anno, in ossequio al principio dell'alternanza, la festa ed il pranzo si terranno in bassa Valle e, più precisamente, presso il Ristorante «Hôtel Napoléon» in località Brocard 5, a Montjovet (ai piedi della «mongiovetta»).

Il programma della giornata è il seguente:

ore 10,30 Ritrovo nel piazzale del Ristorante

ore 10,45 Visita guidata del Borgo e Santa Messa celebrata dal Parroco Don Candido Montini nella Chiesa di San Rocco.

ore 13,00 Pranzo presso il Ristorante "Hôtel NAPOLÉON".

Seguiranno: Sorteggio di quanto generosamente offerto da enti, ditte, esercizi pubblici, privati, iscritti e simpatizzanti.

Pomeriggio danzante in allegria.

La quota individuale di partecipazione, da versare anticipatamente all'atto dell'iscrizione è la seguente:

ISCRITTI SAVT € 25,00

NON ISCRITTI € 30,00

La ricevuta del pagamento della

quota dovrà essere esibita all'ingresso della sala-ristorante.

Il pranzo, come d'altronde tutte le attività socio-culturali organizzate dal SAVT-RETRAITÉS, è aperto a tutti: Pensionate/i, lavoratrici/lavoratori ancora "sulla breccia", famigliari, amiche/amici e simpatizzanti.

Le prenotazioni, con relativa quota di partecipazione, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 5 Dicembre 2002 presso le sedi SAVT di: Aosta tel. 0165/238384

Verrés tel. 0125/920425

Pont-S.Martin tel. 0125/804383

Amis du SAVT, Dimanche 8 Décembre 2002, TOUS à MONTJOVET pour participer avant à la Sainte Messe et après au dîner à l'"HÔTEL NAPOLÉON" et pe passé euna dzenta dzornà insemblo et fêté, a la moda Valdôtina Noutro Sindicat.

Partecipate numerosi!

MENU

APERITIVO della casa al BAR ANTIPASTI:

Prosciutto crudo con mele grigliate

"Plateau" di salumi con pane integrale e miele

Castagne con riccioli di burro

Bauletti con funghi porcini

Sfogliatine con fonduta

Insalata russa

Presalà di tacchino con salsa di mele e noci

Peperoni in "bagna cauda"

PRIMI PIATTI

Risotto con funghi porcini

Ravioli al sugo d'arrosto

SORBETTO: al Limoncello

SECONDI PIATTI

Selvaggina con polenta

Scaloppine al limone con verdure

Accordo contrattuale per il comparto pubblico della Valle d'Aosta

Ampia partecipazione alle assemblee che hanno approvato la preintesa siglata tra OO.SS. ed A.R.R.S.

Nei giorni scorsi si sono svolte le assemblee di presentazione della preintesa siglata tra le OO.SS. del pubblico impiego e l'Agenzia regionale per le relazioni sindacali, relativa al completamento economico e normativo del quadriennio 1998-2001 ed alla definizione del biennio 2002-2003 per tutto il comparto pubblico.

Le assemblee hanno visto una folta partecipazione di lavoratori che hanno approfondito e discusso i

contenuti della preintesa stessa. Nei prossimi giorni potrà quindi essere firmato, sarà cura delle OO.SS. presentare all'A.R.R.S. le richieste scaturite dall'assemblea, l'accordo contrattuale definitivo che permetterà l'applicazione dello stesso a tutto il comparto pubblico valdostano.

Tutti gli iscritti al SAVT del settore hanno ricevuto un supplemento del Réveil Social di otto pagine nel quale sono presentati tutti gli articoli normativi ed economici contenuti nell'intesa. Chi fosse interessato alla preintesa può ritirarla presso la sede SAVT di Aosta.



Lista unitaria CGIL-CISL-SAVT-UIL per Fopadiva Elezioni per la costituzione della prima assemblea dei delegati del fondo

Il Consiglio di Amministrazione provvisorio del Fondo ha provveduto ad indire le elezioni per la costituzione della prima Assemblea dei Delegati del FOPADIVA;

Le operazioni di voto si svolgeranno nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 2002,

Il termine per la presentazione delle Liste Elettorali è stato fissato al 25 novembre 2002, entro le ore 12,00; le liste potranno essere presentate: a) congiuntamente dalle Organizzazioni Sindacali sottoscrittrici l'accordo istitutivo di FOPADIVA, b) da almeno il 4 % dei lavoratori associati (n° 80 lavoratori);

Sulla base delle preadesioni formalizzate sono stati costituiti 4 collegi elettorali così distinti: 1) Agricoltura; 2) Industria; 3) Commercio, Turismo, Terziario,

Trasporti, Artigianato; 4) Pubblico Impiego;

I Delegati da eleggere nei vari collegi, attribuiti in misura proporzionale al numero dei lavoratori associati occupati nelle relative aree contrattuali, sono così suddivisi:

1) Agricoltura: n. 1 delegato da eleggere da parte dei lavoratori e n. 1 delegato da eleggere da parte dei datori di lavoro;

2) Industria: n. 4 delegati da eleggere da parte dei lavoratori e n. 4 delegati da eleggere da parte dei datori di lavoro;

3) Commercio, Turismo, Terziario, Trasporti, Artigianato: n. 2 delegati da eleggere da parte dei lavoratori e n. 2 delegati da eleggere da parte dei datori di lavoro;

4) Pubblico Impiego: n. 13 delegati da eleggere da parte dei lavoratori e numero 13 delegati

da eleggere da parte dei datori di lavoro.

Al voto potranno partecipare tutti i lavoratori che hanno espresso la propria preadesione a FOPADIVA; le votazioni si svolgeranno secondo le modalità elle che saranno stabilite dalla Commissione Elettorale e, concordemente, tra datori di lavoro e rappresentanti sindacali, in merito alle quali sarà successivamente data informazione.

Il Regolamento Elettorale, contenente le disposizioni relative alla presentazione delle Liste Elettorali ed alle finalità di svolgimento delle elezioni, è disponibile presso la Segreteria del Fondo c/o la Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A., Reg. Borgnalle n. 10/b, 11100 Aosta (AO), telefono 0165/230060, fax 0165/238200, e-mail ser.prev@tin.it

Rischio amianto

Dopo un lungo e complesso iter burocratico, la questione dell'amianto si sta definendo.

Il 6 novembre 2002 si è tenuta una riunione presso la Direzione regionale del Lavoro di Aosta, presieduta dall'Assessore regionale all'Industria, Piero Ferraris, con la partecipazione di INPS, INAIL, AVI, COGNE ACcIAI SPECIALI, FINTECNA e della Organizzazioni sindacali FIM- CISL, FIOM-CGIL, SAVT-MET, UILM-UIL e delle RSU aziendali; vi è stata presentata la bozza "Relazione impianti e produzioni" predisposta dalla FINTECNA, relativa alle problematiche connesse alla applicazione dei benefici previsti dalla legge 257/92 e successive modifiche, per l'esposizione al rischio amianto.

FINTECNA si è impegnata a predisporre la relazione ufficiale contenente le osservazioni

presentate dalle Organizzazioni Sindacali entro il 10 dicembre 2002.

E' stato inoltre concordato un programma per definire i tempi di integrazione del documento e di esame dello stesso da parte dell'INAIL, in modo da consentire il rilascio degli attestati dal mese di febbraio 2003.

FINTECNA si è impegnata a definire in tempi brevi una relazione tecnica relativamente al rischio amianto per lo stabilimento VERRES SPA e MINIERA di COGNE.

In relazione a quanto sopra si invitano i lavoratori e i pensionati interessati che non abbiano ancora provveduto a richiedere il loro curriculum lavorativo, a rivolgersi presso le sedi del SAVT dove potranno ricevere tutte le informazioni necessarie e la relativa modulistica.

Scadenze fiscali

Secondo acconto IRPEF e modifiche ICI



Si avvisano i contribuenti che hanno fatto il Mod. UNICO/2002 redditi 2001 dal quale risultava una differenza a debito pari o superiore a Euro 51,65 (Lire 100.000), sono tenuti al versamento della seconda rata di acconto IRPEF. Tale pagamento dovrà essere effettuato entro e non oltre il 30 novembre 2002. Si ricorda che la delega di pagamento dell'acconto, per coloro che la devono versare, è già stata consegnata all'atto della presentazione

del Mod. UNICO/2002. Coloro che l'abbiano smarrita, o ne siano sprovvisti, possono rivolgersi presso i nostri uffici sempre entro e non oltre il 30 novembre 2002.

I.C.I.

Per eventuali modifiche: rendita catastale, possesso, vendita e/o acquisto, correzioni e/o controlli del bollettino di SALDO dell'I.C.I. 2002 in scadenza il 20/12/2002 i nostri uffici saranno a vostra disposizione a partire dal 4 novembre 2002 al 20 dicembre 2002.

Per qualsiasi chiarimento e/o aiuto in materia fiscale rivolgiti con fiducia ai nostri uffici oppure telefona ai seguenti numeri:

AOSTA - 0165/238384 - 238394

INTERNO 36

SEGUITO DAL TASTO ASTERISCO

VERRÈS - 0125/920425

PONT-SAINT-MARTIN

0125/804383

Consulenza legale

Si avvisano tutti gli iscritti SAVT che sono interessati ad avere una consulenza legale presso la sede centrale di Aosta che per il mese di dicembre il legale sarà presente nei giorni di martedì 3 dicembre e martedì 17 dicembre dalle ore 15 alle ore 17.

Si ricorda di prenotare l'incontro presso la segreteria del SAVT o presso i funzionari.

Numeri telefonici della sede centrale del S.A.V.T. di Aosta

Informazioni per l'uso del centralino SAVT della sede centrale di Aosta:

PATRONATO numero diretto: 0165 23 53 83

SINDACATO: 0165 23 83 84 - 0165 23 83 94

FAX PATRONATO E SINDACATO: 0165 23 66 91

L'utente ha la possibilità di raggiungere direttamente i numeri interni in automatico con queste modalità:

- Formare uno dei due numeri telefonici del Sindacato SAVT (0165 23 83 84 - 0165 23 83 94), attendere l'inizio del messaggio vocale, formare il n. dell'interno desiderato seguito dal tasto asterisco (*), si udirà una musica d'attesa.

Nel caso il numero chiamato fosse occupato o assente, digitare il tasto asterisco (*), risponderà l'ufficio di segreteria.

- Se si vuole parlare direttamente con l'ufficio di segreteria: formare uno dei due numeri del sindacato SAVT, attendere l'inizio del messaggio vocale e digitare il tasto asterisco (*).

NUMERO INTERNO	CATEGORIE/FUNZIONARI/SERVIZI
13	Ufficio di segreteria
27	Segretario generale
15 oppure 28	Ufficio di patronato (pensioni, assegni, infortunio ecc.)
36	Caf - Servizi fiscali (730, unico, ICI, Mod. Red, Isee), Bancari, trasporti su strada - SAVT/Maison (problemi inerenti alla casa)
29	Industria (Metalmeccanici, alimentaristi, gomma plastica, cartotecnici, siderurgia, ecc.)
26	Terziario, Commercio, Turismo, Edilizia, Agricoli, Forestali, Trasporti su fune Ufficio Vertenze e Difesa consumatori
34	Enti locali, Comuni, Regione, Aiat, Microcomunità, Case di Riposo, Consorzi, Parchi Naturali, Spettacolo (Casinò)
33	Pensionati
30 oppure 31	Scuola
35	Energia (elettricità, gas) - Energia
14	Spettacolo (Rai), Formazione Professionale

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.

Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social

mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11010 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable

David Mortara

Comité de rédaction

Guido Corniolo - Claudio Magnabosco
Felice Roux



SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE

Catastrofi naturali e sicurezza



VILMA VILLOT

Le catastrofi naturali, come il recente terremoto che ha colpito il Molise, rappresentano momenti di alta drammaticità, di dolore e di disperazione per la scomparsa

di persone care, per la perdita di beni di prima necessità come la casa, con tutto il mondo simbolico che essa porta con sé. Stiamo parlando di eventi naturali che sovrastano le umane capacità di controllo, di previsione; di situa-

zioni che ci rendono inermi e in grado solo di porci delle domande: perché? Si poteva evitare? Di chi sono le responsabilità? Il crollo della scuola di San Giuliano, con il sacrificio di un'intera classe, alunni ed insegnanti, non ci ha lasciati indifferenti né come uomini né come operatori del mondo della scuola. Il sindacato è sempre stato molto attento alla questione della sicurezza sul luogo di lavoro e lo testimoniano le continue denunce e le ricerche effettuate in tutto il territorio nazionale.

In particolare, nella nostra regione, rispetto all'edilizia scolastica, possiamo contare, soprattutto per quanto riguarda le comunità montane, su strutture di buon livello. In questi ultimi anni, anche il bacino di Aosta, dove gli istituti scolastici erano i più datati e necessitavano di interventi ad ampio raggio, sono state effettuate opere di ristrutturazione che, nonostan-

te annosi problemi, anche di carattere burocratico, stanno giungendo a termine.

Si sta inoltre diffondendo nella scuola, ed è questa una grande conquista, una forma mentale più attenta alla problematica: la legge 626 è spesso un tormentone per i dirigenti scolastici, primi responsabili all'interno delle istituzioni, e per gli insegnanti, che hanno l'obbligo di frequentare corsi di formazione di diverso livello a seconda dei ruoli ricoperti. Inoltre, la stessa conformazione del territorio della Valle e la capillarizzazione del servizio fanno sì che gli edifici scolastici siano molto numerosi con il conseguente coinvolgimento diretto di un gran numero di insegnanti. In quest'ottica e al fine di garantire servizi e procedure omogenee su tutto il territorio, il sindacato scuola locale e l'amministrazione regionale stanno lavorando per la definizione di un

accordo quadro in materia di sicurezza appositamente tarato sulle oggettive condizioni lavorative di chi vive nella scuola in veste di operatore o di utente. Se è infatti necessario, al fine della sicurezza, garantire, per esempio, una formazione specifica, in caso di primo soccorso ed evacuazione in presenza di minori, non si possono, d'altro lato, sacrificare obiettivi didattici e pedagogici e formativi importanti per i nostri giovani. Infine, come in tutte le cose, non va trascurato l'aspetto economico, anche in questa fase del processo. Nella nostra regione si è scelta la via secondo cui l'amministrazione sostiene le spese di gestione ed organizzazione dei corsi, anche dal punto di vista degli esperti, mentre la scuola dovrà garantire l'accantonamento di fondi al fine di riconoscere agli insegnanti il compenso delle ore aggiuntive rispetto l'orario d'obbligo.

Riforma scolastica

Il 13 novembre scorso, il senato ha approvato la legge di riforma della scuola: sette articoli attraverso i quali si delega il governo a cambiare gli ordinamenti scolastici per vie amministrative. Il testo passerà ora alla camera. Critica l'intera opposizione governativa e tutto il sindacato. Riportiamo di seguito i contenuti della delega.

Sui banchi fino a 18 anni.

Per tutti i ragazzi è previsto il "diritto-dovere" di seguire i corsi di istruzione o di formazione per almeno 12 anni o, in ogni caso, fino al conseguimento di una "qualifica" entro i 18 anni.

La nuova scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia durerà tre anni e potranno iscriversi anche i bambini che compiono tre anni nell'aprile dell'anno successivo a quello d'iscrizione.

Il primo ciclo.

Il primo ciclo di istruzione dura otto anni: cinque per le elementari, tre per le medie. Al primo anno delle elementari può iscriversi un bambino che compie i sei anni il 30 aprile dell'anno successivo.

Più spazio a computer e lingue straniere.

Si studieranno l'uso del computer e l'inglese fin dal primo anno delle elementari; lezioni di seconda lingua comunitaria dalla prima media.

Il momento della scelta.

Al termine del primo ciclo lo studente affronta un esame di Stato e decide se continuare con gli studi superiori o scegliere il canale della formazione professionale.

I licei si fanno in otto.

I licei saranno distinti in otto indirizzi: artistico, classico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane, musicale, linguistico ed economico.

Formazione professionale.

La formazione professionale dura quattro anni. Con un quinto anno (facoltativo) si può accedere all'università.

Il ruolo delle Regioni.

Nella formazione dei piani di studio è previsto che una quota sia riservata alle Regioni.

Stage in azienda.

Chi frequenta il liceo può svolgere, a partire dai 15 anni, periodi di alternanza scuola-lavoro, cioè stage in azienda riconosciuti nel curriculum di studi. A richiesta

delle famiglie, gli istituti potranno attivare corsi d'intesa con gli enti della formazione professionale.

Lente sulla condotta.

Ritorna il voto di condotta.

La formazione dei docenti. Cambiano gli studi delle SSIS, le scuole universitarie di specializzazione all'insegnamento secondario: vengono ridotti gli studi di pedagogia ed è rafforzato l'approfondimento delle discipline. Formazione universitaria per tutti.

25 NOVEMBRE: SCIOPERO DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Le Organizzazioni Sindacali della Scuola, ANP, CGIL, CISL-Sinascel, SAVT-Ecole, SNALS,

ESAMINATA

la risposta dell'Assessore regionale all'Istruzione, pervenuta solamente il 14 novembre u.s.,

RILEVANO

La sostanziale immobilità dell'Amministrazione Regionale, che non ha accolto alcuna delle richieste formulate in oltre sei mesi di trattative e formalizzate in due richieste specifiche;

ESPRIMONO

forte preoccupazione per il mancato accoglimento della richiesta di salvaguardare almeno l'indennità di bilinguismo come indennità propria, erogata oggi a tutto il Comparto Scuola regionale con l'eccezione dei soli dirigenti scolastici.

Le OO.SS. della Scuola,

VISTA

l'indisponibilità ad aumentare le risorse necessarie per la contrattazione al fine di garantire le indennità specifiche della Regione Autonoma Valle d'Aosta a tutti i dirigenti,

DENUNCIANO

l'inadeguatezza dei tempi di risposta ai fini dell'adesione allo sciopero già indetto per il 18 novembre p.v. e, per questo

COMUNICANO

la conferma dello sciopero che sarà effettuato per l'intera giornata di lunedì 25 NOVEMBRE prossimo.

SAVT-METALLOS • SAVT-METALLOS

Fermare i licenziamenti alla FIAT Difendere il lavoro e i diritti di tutti i metalmeccanici



La FIAT ha aperto le procedure di licenziamento in tutti gli stabilimenti del Gruppo. 500 lavoratori saranno licenziati con la mobilità e altri 7.600 lavoratrici e lavoratori saranno messi in CIGS a zero ore senza rotazione e senza garanzia di rientro.

Agli 8.100 esuberanti denunciati dalla FIAT bisognerà sommare le ricadute devastanti sul piano economico e sociale che si verificheranno nell'indotto, con quasi 15.000 posti di lavoro che verranno cancellati solo a Torino e oltre 40.000 nell'industria dell'auto in Italia. Dopo molti anni siamo nuovamente di fronte a veri e propri licenziamenti di massa che coincidono con una strategia di abbandono e disimpegno da parte dei più grandi gruppi industriali italiani oggi a Torino, Termini ed Arese, ma che nei fatti compromette la presenza in Italia dell'industria dell'automobile. L'Italia non può perdere la produzione dell'automobile dopo aver già perso la chimica e l'elettronica (Olivetti), perdendo l'automobile si perde l'ultimo sistema industriale integrato e si impoverisce il Paese. La FIAT ha rifiutato, sino ad oggi, l'apertura di un negoziato, forte dei via libera ottenu-

to dal Governo e dalla banche, ha scelto di procedere unilateralmente e si appresta dopo aver venduto la Teksid Alluminio a disfarsi di altri importanti settori del patrimonio industriale e finanziario italiano (Avio, Iveco, Toro assicurazioni) oltre a quelli già previsti della Comau e della Marelli senza garanzie per i lavoratori. Il sindacato ritiene indispensabile fermare oggi i licenziamenti alla FIAT per fermarli domani in tutte le altre aziende, Valle d'Aosta compresa. Perché è necessario che siano sospese le procedure di licenziamento e di mobilità per aprire un tavolo di trattativa con la FIAT?

Perché deve aprirsi un confronto con il Governo per un intervento pubblico diretto nell'assetto proprietario della FIAT finalizzato al rilancio del settore auto con un piano industriale per la difesa dell'occupazione e degli stabilimenti esistenti. E' in discussione il diritto dei lavoratori a progettare il proprio futuro, è a rischio per l'intero Paese la possibilità di crescere e di restare protagonisti tra i Paesi più avanzati, la mobilitazione dei metalmeccanici è la prima condizione per garantire a tutti i lavoratori, all'intero Paese una prospettiva di sviluppo e di crescita per l'economia e la democrazia italiana.

Queste le motivazioni dello sciopero regionale quattro ore alla fine di ogni turno di lavoro dei metalmeccanici indetto da FIM-FIOM - SAVTIMET - UILM ed effettuato con successo venerdì 15 novembre 2002



SEGUE DA PAGINA 1

Documento programmatico contrattuale

Biennio economico 2003-2004 e quadriennio normativo 2003-2006

rapporto di lavoro a tempo indeterminato rappresenta un diritto irrinunciabile per tutte le lavoratrici e per tutti i lavoratori, il SAVT/MET ritiene di fondamentale importanza la definizione degli interventi a favore della stabilità dei rapporti di lavoro, realizzando percorsi di consolidamento che agevolino il passaggio al tempo indeterminato.

Inoltre, sottolinea l'importanza e la necessità di non espellere i lavoratori dalle aziende senza prima aver sperimentato tutte le forme di solidarietà, di rotazione nella cassa integrazione e distribuzione degli orari.

CONQUISTA DIRITTI E NORMATIVE A TUTELA DEI LAVORATORI

Gli aspetti che riguardano la salute e il sociale acquistano un ulteriore rilievo, soprattutto a fronte dei nuovi impegni di tutela legati alle seguenti richieste rivolte in maniera specifica alla difesa della dignità e della personalità di tutte le lavoratrici e i lavoratori:

- incrementare i periodi di comporta e dei relativi trattamenti economici in caso di malattia;
- istituire dei fondi aziendali a sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici impossibilitati da malattie gravi a riprendere servizio in azienda;
- adeguare la normativa contrattuale alle nuove normative sui congedi parentali;
- parità di diritti in tutti gli aspetti dell'organizzazione del lavoro nei confronti dei lavoratori disabili, con l'individuazione di mansioni idonee alla piena valorizzazione della persona;
- costruire una politica adeguata per affrontare le diverse problematiche dei lavoratori extra-comunitari;
- parificare la diversità del periodo di ferie tra impiegati e operai, elevando le giornate di questi ultimi.

INQUADRAMENTO UNICO E PROFESSIONALITÀ

In questo punto si richiedono alcune modifiche all'inquadramento unico al fine di garantire nuovi sbocchi professionali ai lavoratori. Inoltre, si sottolinea la possibilità delle RSU di esprimersi sui criteri che riguardano i programmi di promozione e sviluppo delle carriere e sugli strumenti di valutazione dei lavoratori.

ORARIO DI LAVORO

Si richiede l'estensione della "banca ore" a tutte le ore di straordinario e la riduzione degli orari di lavoro per coloro che effettuano turni disagiati o notturni.

FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Definizione nel CCNL di una nuova normativa che ampli sia il diritto soggettivo allo studio e alla formazione continua, sia l'effettiva fruibilità delle facilitazioni e dei permessi per la frequenza ai corsi di studio. In particolare si propone di far frequentare, nell'arco di un quadriennio, a tutti i lavoratori e le lavoratrici dei corsi di formazione/aggiornamento professionale. Inoltre, si richiede la possibilità di accedere all'utilizzo delle 150 ore per la propria formazione.

Di conseguenza la formazione deve acquistare un'importanza fondamentale per il lavoratore, il quale, se inquadrato da più di 10 anni nella stessa qualifica, potrà richiedere all'azienda la definizione di un percorso di promozione professionale da realizzare attraverso spostamenti di mansioni e momenti formativi, che gli permetta di accedere a mansioni e qualifiche di livello superiore.

SICUREZZA & SALUTE

In questo ambito le figure determinanti all'interno dell'azienda sono gli RLS. Al fine di valorizzare e rafforzare il loro ruolo, le conoscenze e le competenze, si propone di armonizzare la disciplina contrattuale (ferma al 1976) con la nuova legislazione adeguata alle direttive comunitarie, affinché l'esercizio delle loro attività possa essere svolto al meglio e con tempestività.

AUMENTO SALARIALE

Il SAVT/MET - mirando alla salvaguardia del potere d'acquisto dei salari, in base al recupero del differenziale tra inflazione reale ed inflazione programmata nel biennio 2001-2002 più un incremento legato all'inflazione attesa nel biennio 2003-2004, secondo una politica di concertazione economica e contrattuale finalizzata a contenere la dinamica inflativa e in coerenza con lo spirito dell'accordo del '93, propone un aumento dei minimi tabellari indicativo di 89,98 euro mensili per il 5° livello che andrà riparametrato.

Il SAVT/MET, ai fini suddetti, non ha tenuto in considerazione l'inflazione programmata dell'1,4% per il 2003 e dell'1,3% per il 2004, in quanto non corrispondenti alla realtà. Inoltre è prevista una quota di produttività a difesa dei salari, da destinarsi ai lavoratori di quelle aziende che non realizzeranno nel quadriennio la contrattazione di 2° livello, e nel 2° semestre del 3° anno, l'apertura di una negoziazione territoriale che potrà definire incrementi salariali diversi da quanto stabilito a livello nazionale.

La Segreteria SAVT/MET

Da Aosta a Porto Alegre e a Firenze la voce delle diversità: un nuovo mondo è davvero possibile

tità, è quindi, è giusta la sottolineatura del SAVT che lo pone, invece, in primo piano: si badi non si tratta di questione ideologica, ma di impostazione culturale dalla quale discendono scelte che sono necessariamente diverse dalle scelte che nascono quando e se le premesse sono altre. Dobbiamo, però, prendere ancora coscienza del fatto che la nostra insistenza nel porre in primo piano il problema dell'identità, non è una anomalia valdostana rispetto al resto del mondo, non è un assurdo storico, una nota stonata nelle dinamiche dei nostri tempi che, secondo l'opinione dei più, dovrebbero portarci a ragionare in termini "mondiali", quasi che ciò significasse che la dimensione locale non ha più senso. Si sono svolti a Porto Alegre e recentemente a Firenze importanti manifestazioni delle organizzazioni cosiddette "no-global", termine che indica tutte quelle forze che contestano le nefandezze della globalizzazione capitalistica, figlia del liberismo e delle logiche del mercato che determinano - in estrema sintesi - un arricchimento ulteriore dei ricchi ed un impoverimento ulteriore dei poveri. A queste manifestazioni hanno preso parte anche i rappresentanti di alcune organizzazioni delle "nazionalità", chiamati a discutere il tema dei diritti collettivi dei popoli, del rapporto/scontro tra Stato e Nazione, della ricerca di un nuovo equilibrio economico mondiale, della possibilità di costruire una Europa dei Popoli e non una Europa degli Stati e - di conseguenza - di avere una Europa che giochi nello scacchiere mondiale un ruolo di solidarietà, invece che un ruolo asservito alle logiche dello sviluppo sfrenato del capitalismo e della globalizzazione. Attenzione: non stiamo parlando di qualcosa di lontano; qualcuno potrebbe dirci, infatti... "sì, va bene, ma Porto Alegre è troppo lontano e chi ci è andato a rappresentare le nazionalità, perché pos-

siamo in qualche modo sentirci anche noi rappresentati da costoro?"

Uno dei principali relatori dei seminari di Porto Alegre e di Firenze, riservati alle tematiche identitarie è stato quell'Aureli Argemi che fu tra gli artefici della nascita, ad Aosta, del CPSN, Comitato Permanente dei Sindacati Nazionalitari, costituito in occasione del trentesimo anniversario del SAVT; che fu il redattore principale della Dichiarazione Universale dei Diritti Linguistici, fatta propria da numerose istituzioni e - in particolare - dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta; che fu il fondatore - a Milano e ad Aosta nel 1975 - di un Centro Internazionale il cui sforzo operativo ha reso possibile giungere alla firma di una Dichiarazione Universale dei diritti collettivi dei Popoli, sottoscritta sulla base dei contenuti di un Documento internazionale firmato ad Aosta nel 1984 da tutte le nazionalità d'Europa, il "Document Emile Chanoux".

Tutte queste cose, Aureli Argemi, con la modestia che gli è propria, le ha dette direttamente al SAVT intervenendo al Congresso Confederale del dicembre 2001. Ecco per quale ragione la sua presenza a Porto Alegre e a Firenze è stata importante anche per noi valdostani e lavoratori del SAVT, perché ha portato la voce delle diversità e dei diritti dei popoli in un movimento complesso e variegato come quello "no-global" che, fino ad oggi, ancora non si era mostrato capace di un approccio concreto alle problematiche identitarie.

Se, come si è detto a Porto Alegre e a Firenze, "un altro mondo è possibile", lo sarà di certo solo se i movimenti di massa che si battono per l'affermazione dei diritti dell'uomo, dei diritti dei lavoratori e dei diritti dei popoli, riusciranno a cogliere nella storia il significato più vero dell'importanza dell'identità: l'identità è qualcosa di profondo nel modo di vivere degli uomini all'interno delle proprie collettività; è tanto profondo e

tanto importante che le identità sopravvivono alle logiche che vorrebbero negarle e che hanno portato alla costituzione di Stati che non le rispettavano e non nascevano per assicurare loro una adeguata strutturazione istituzionale dei loro diritti; le identità sono sopravvissute allo scontro epocale che vide il mondo diviso in due blocchi (capitalista e comunista) rappresentando gli interessi ed i diritti dei lavoratori in una dinamica di lotta di classe; le identità sono sopravvissute anche al mitico '68, quando alla rivolta degli studenti e dei lavoratori, si affiancò quella di interi popoli privati, all'interno della stessa Europa, dei loro diritti, privati del controllo e della gestione delle loro ricchezze economiche, ecc.

Molto giustamente il segretario del SAVT Corniolo ha affermato nelle sue tesi congressuali che la difesa dell'identità non può significare chiusura, ma il contrario; se apertura deve essere, allora, i lettori del Réveil tornino a leggere ciò che scrivevamo a proposito della manifestazione contro il G8 di Genova: dicevamo - allora - che il movimento "no-global" non sapeva far proprie le rivendicazioni di tutti coloro che dalla globalizzazione non possono trarre altro che nuova oppressione, le nazionalità, le minoranze, e che questo era un suo limite intrinseco. Ebbene, quel movimento cresce e comincia finalmente a rendersi conto che la sola reale possibilità di frenare gli spropositi della globalizzazione liberista è creare un mondo nuovo, nel quale l'unità sia costruita sulle diversità.

Se farà nuovi passi in avanti o se tornerà indietro sui suoi radicalismi da ultrasinistra ribelle e anarchica non è dato ancora saperlo. Ma certo a Porto Alegre e a Firenze si è fatta sentire anche la nostra piccola voce: segno, comunque, che le idee di cui il SAVT è portatore, non hanno il respiro corto di un ambito geografico che inizia a Entrèves e finisce a Pont-Saint-Martin.

SAVT RETRAITÉS • SAVT RETRAITÉS • SAVT RETRAITÉS • SAVT RETRAITÉS

Un peu d'histoire pour la fête du 8 décembre

L'église Saint-Roch dans le bourg de Montjovet

C'est l'église la plus ancienne de Montjovet et la plus riche du point de vue historique et artistique, ayant rempli pendant cinq siècles 'au moins la fonction d'église paroissiale.

Elle se trouve à la sortie de l'ancien chef-lieu, sur un éperon surplombant la Doire, le long d'une route qui commence aussitôt après à grimper: avant la construction de la Monjovetta (1771), c'était la seule route carrossable qui reliait la Basse Vallée au bassin de Saint-Vincent, donc à tout le reste de la région.

La construction de l'église remonte, en partie au moins, au XIV^e

siècle. L'édifice ensuite fut remanié, reconsacré (le 2 mai 1700) et dédié à Saint Roch. Le joli petit clocher, aux fenêtres jumelées et à la flèche hexagonale, faisait partie de l'ancienne église.

L'intérieur, à une seule nef et en voute d'arêtes, abrite des oeuvres de valeur. Dans le maître-autel du XVII^e siècle, se trouvent cote à cote des colonnettes cannelées du genre classique et d'autres, torsos, de style baroque. Dans la niche centrale, au-dessous de la colombe mystique, est installée la statue de la Vierge à l'enfant assise sur le trône (XV^e siècle); dans les niches latérales on voit les statues de saint

Grat, évêque d'Aoste et patron du diocèse et d'un saint pape; sur le faite, à l'intérieur du tympan, buste du Père-Eternel bénissant.

Un grand crucifix en bois, attribué au XIV^e siècle, est appliqué sur une croix recouverte d'une lame de cuivre, à gauche du maître-autel.

Deux autels latéraux (XVI^e-XVII^e siècles) se trouvent adossés au mur qui sépare la nef du coeur. Sur statues du XV^e siècle orientent l'autel à gauche, dédié à saint Nicolas évêque: saint Nicolas dans la niche centrale, saint Jacques Majeur et saint Antoine abbé à ses côtés, un saint évêque inconnu au

milieu du tympan. L'autel à droite est dédié à la Vierge du Rosaire; il est embelli d'une toile avec les saints Dominique, Catherine de Sienne, Antoine abbé et Charles Borromée, entourés des panneaux avec les quinze mystères.

La poutre de gloire (XVII^e siècle) surmontée d'un crucifix sépare la nef du chœur.

A remarquer encore à l'intérieur la grande toile du martyr de saint Sébastien (XVII^e siècle) et la fresque (1742) de Notre-Dame des Grâces, ainsi qu'une croix de procession en cuivre argenté (XV^e siècle), riche en symboles, fleurs, images d'anges et de saints.